

**CREDITO.** Chiusura definitiva entro 30 giugno

# Vendita di Uccmb

## Primo confronto sindacati-Unicredit

### Fortress-Prelios assorbirà 615 degli attuali 696 dipendenti

**Manuela Trevisani**

Primo confronto tra i sindacati dei bancari e Unicredit in merito alla vendita del pacchetto azionario di Unicredit Credit Management Bank (Uccmb) a Fortress-Prelios.

L'istituto di credito ha comunicato ai rappresentanti dei lavoratori di voler giungere alla definitiva cessione delle azioni entro il 30 giugno prossimo, salvo eventuali ritardi dovuti alla concessione delle autorizzazioni da parte dei regolatori coinvolti. Ciò significa che tale operazione inizierà ad avere effetti sui dipendenti a partire dal primo luglio.

I sindacati riuniti Fibi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, **UILCA** Uil, Dircredito e Ugl Credito, hanno sottolineato l'assoluta necessità di avviare con Unicredit e con l'acquirente una seria trattativa sulle ricadute e le tutele occupazionali, nonché su quelle economiche e normative, che vedono interessati i lavoratori coinvolti nell'operazione.

Il personale di Uccmb, società specializzata nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati, ammonta oggi a 696 risorse, ma solamente 615 dovrebbero passare in capo alla nuova società.

Unicredit ha infatti comuni-

cato che 24 lavoratori, attualmente impiegati nelle filiali che contano meno di sei risorse, rientreranno in Unicredit, così come le 23 persone che hanno già aderito alle forme di incentivazione all'esodo (previste dall'accordo 28 giugno 2014), nonché i 12 dipendenti di Uccmb, la società immobiliare.

A questi si aggiungono altri 23 lavoratori, che dovrebbero maturare i requisiti pensionistici entro 24-30 mesi da dicembre 2018, con possibile riscatto della laurea.

UniCredit ha fatto sapere di aver concordato con l'acquirente una commessa decennale per la gestione del portafoglio sofferenze «no core».

Rimarrà fermo lo stock di posizioni già in gestione fino alla soglia di 8,5 milioni di euro, nonché le pratiche oggetto di acquisizione per un valore di 2,4 miliardi, oltre ai nuovi flussi fino alla soglia di 1 milione di euro. I sindacati hanno ribadito la propria contrarietà alla cessione di Uccmb a soggetti esterni al gruppo, oltre che alla conseguente fuoriuscita di lavoratori altamente specializzati: i prossimi incontri, in cui si entrerà nel merito della trattativa, sono attesi dopo il 5 aprile. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

